

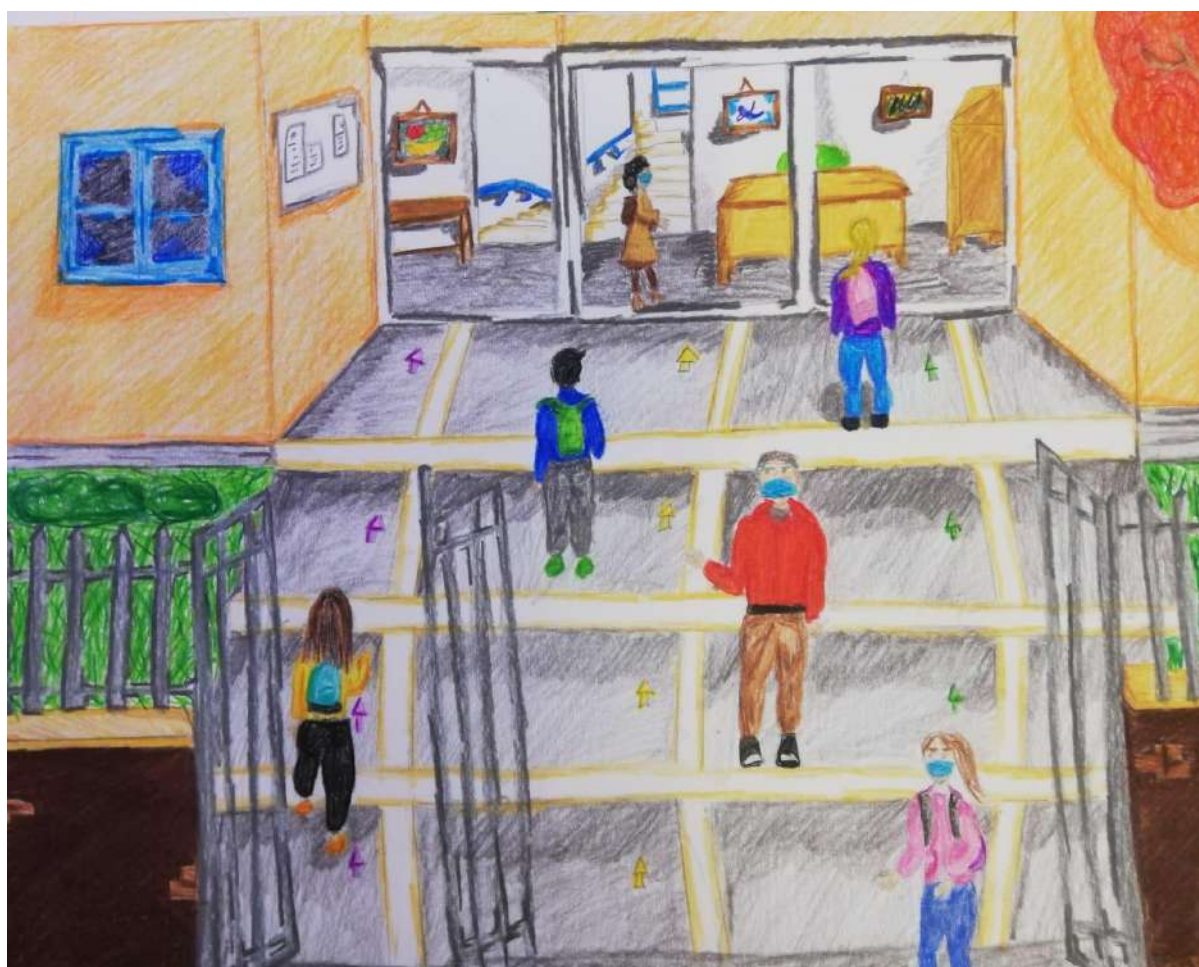
LO ZIBALDINO

I.C. ALBANO - CECCHINA

N.1

Anno scolastico 2020-2021

SI TORNA A SCUOLA...



Sommario

Introduzione

Una strana quotidianità

- Ritorno a scuola
- Mi guardo con gli occhi del mio compagno
- La scuola al tempo del Covid

Le nostre interviste

- L'intervista ad un dottore dell'ospedale dei Castelli
- Intervista al sindaco

Giochi

L'angolo di Leopardi

- Casa Leopardi
- L'Infinito per alcuni di noi: partecipazione al concorso Ugo Foscolo

Natale

- Aspettando...Natale
- Natale per noi...della 5D
- Auguri di buon Natale
- Babbo perde le renne
- A Natale il regalo migliore si scarta con il cuore
- La magia del Natale
- Un augurio speciale
- Babbo Natale nei guai

I nostri Reportage sul territorio

- Villa del Vescovo

Progetti scolastici

- Io leggo perché
- I diritti dei bambini

In copertina disegno di Diletta Iosif 2C (scuola secondaria)

La redazione dello Zibaldino: gli alunni della scuola dell'infanzia (classi F e G), gli alunni della scuola Primaria (classi 4 C e D; 5B). Gli alunni della scuola secondaria: Nassi, Scarsella, De Benedetto, Di Pierro, D'Angelo, Granata, Di Petrillo, Martini, Namestnic, Palma, Censi, Cinelli, Torregiani, Lerosé, Florea, Salvioni.

Introduzione al Primo Numero

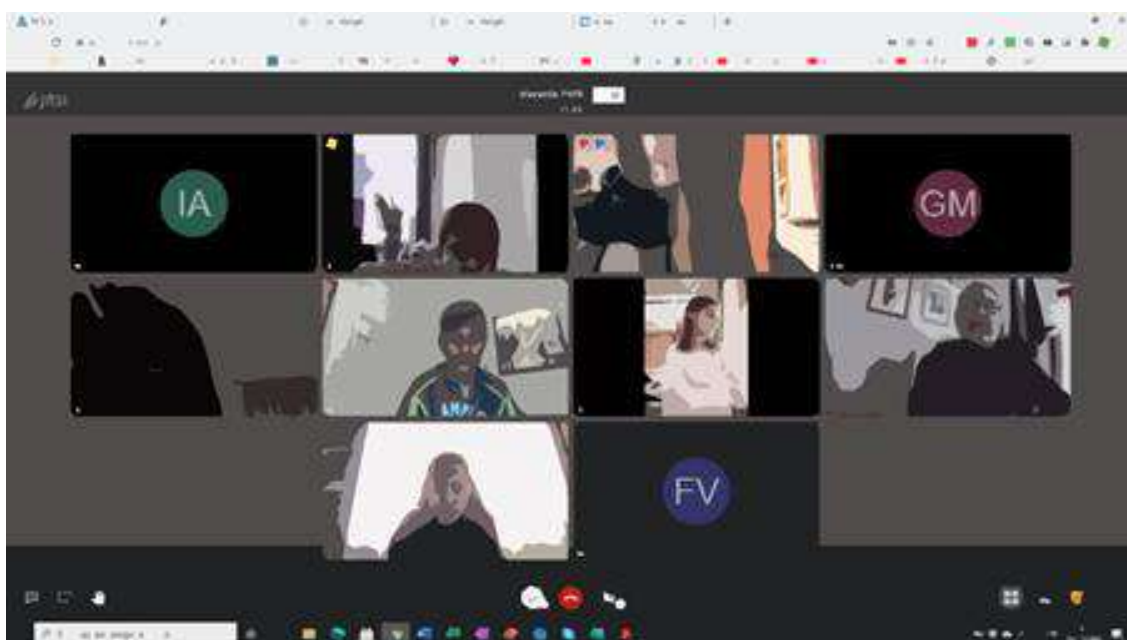
Cari lettori,
anche quest'anno, 2020/2021, il nostro giornalino scolastico, "lo Zibaldino", vi accompagnerà con nuovi articoli, informazioni, progetti, e curiosità!

Ad aiutarci in redazione ci sono le professoresse Antonelli, Terenzi e Vinciotti, le quali supervisionano i vari articoli scritti da noi studenti della scuola media. Non mancherà la collaborazione dei nostri compagni più piccoli della scuola dell'infanzia e della scuola primaria coordinati dalle maestre Simonicca e Quaglia.

ERRATA CORRIGE: Volevamo scusarci perché nel numero tre dello Zibaldino dello scorso anno abbiamo attribuito un disegno di Giulia Sannibale a Camilla Storaci.

Come sempre, anche quest'anno, una rubrica sarà dedicata all'ispiratore di questo giornalino: Giacomo Leopardi.

Quest'anno, causa Covid, siamo costretti ad incontrarci e lavorare solamente online ma, nonostante la lontananza, l'entusiasmo non ci mancherà. Certi di farvi cosa gradita vi auguriamo una buona lettura.



Saluti dalla nostra redazione on line

Ritorno a scuola



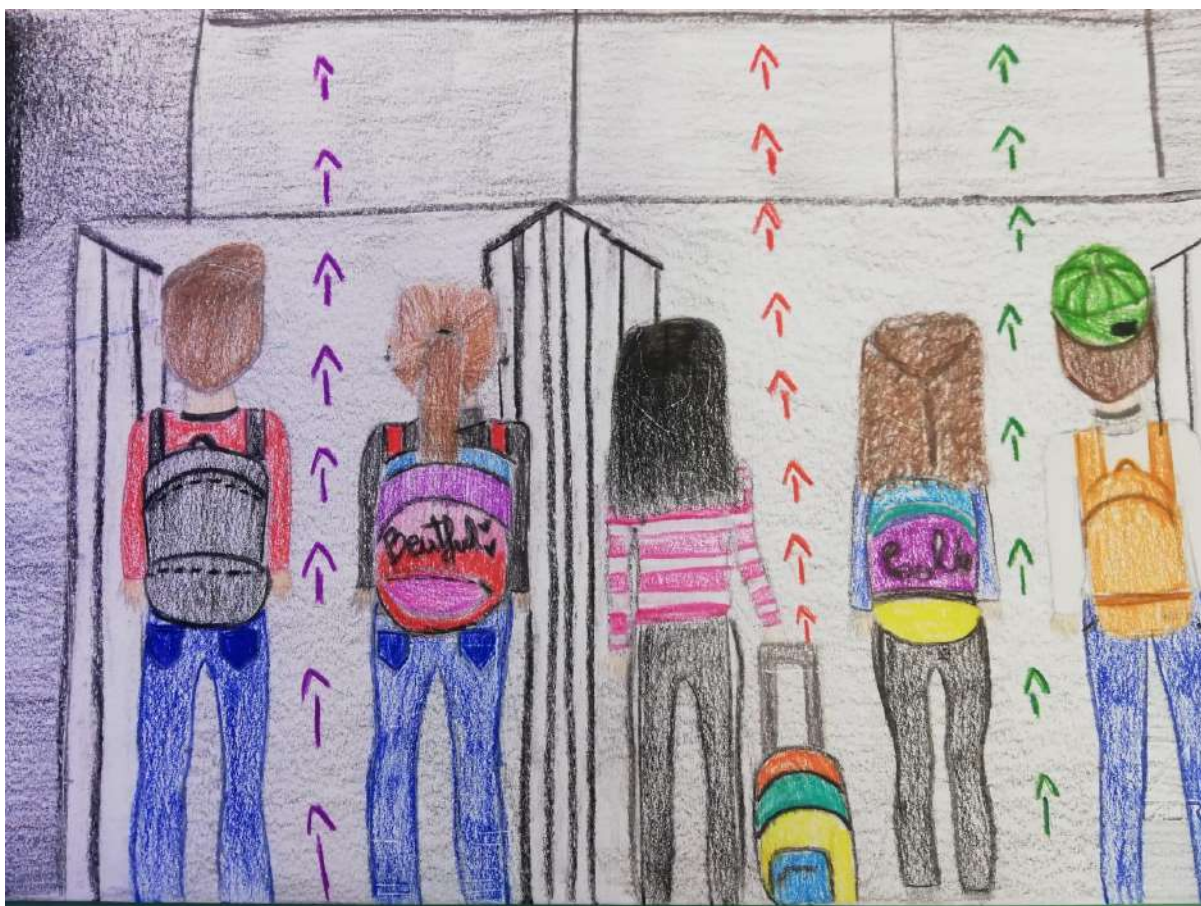
Disegno di Chiara Consalvi 2C

Questa è un'immagine che rappresenta la scuola al tempo del covid. Bisogna stare distanti, ma noi abbreviamo questa distanza guardandoci negli occhi.



Disegno di Francesco Mariotti 2C

Quest'anno sarà particolare, ci sono nuove regole da rispettare. Dobbiamo utilizzare le mascherine per non far uscire le goccioline, dobbiamo lavarci con molta cura le mani per un'igiene più sicura. Anche a ricreazione dobbiamo rimanere seduti. Ci mancano tanto i compagni di banco, le chiacchierate e i giochi della ricreazione, ma sappiamo che ci dobbiamo impegnare per tornare a riabbracciarci.



Disegno di Lucrezia Montani 2C

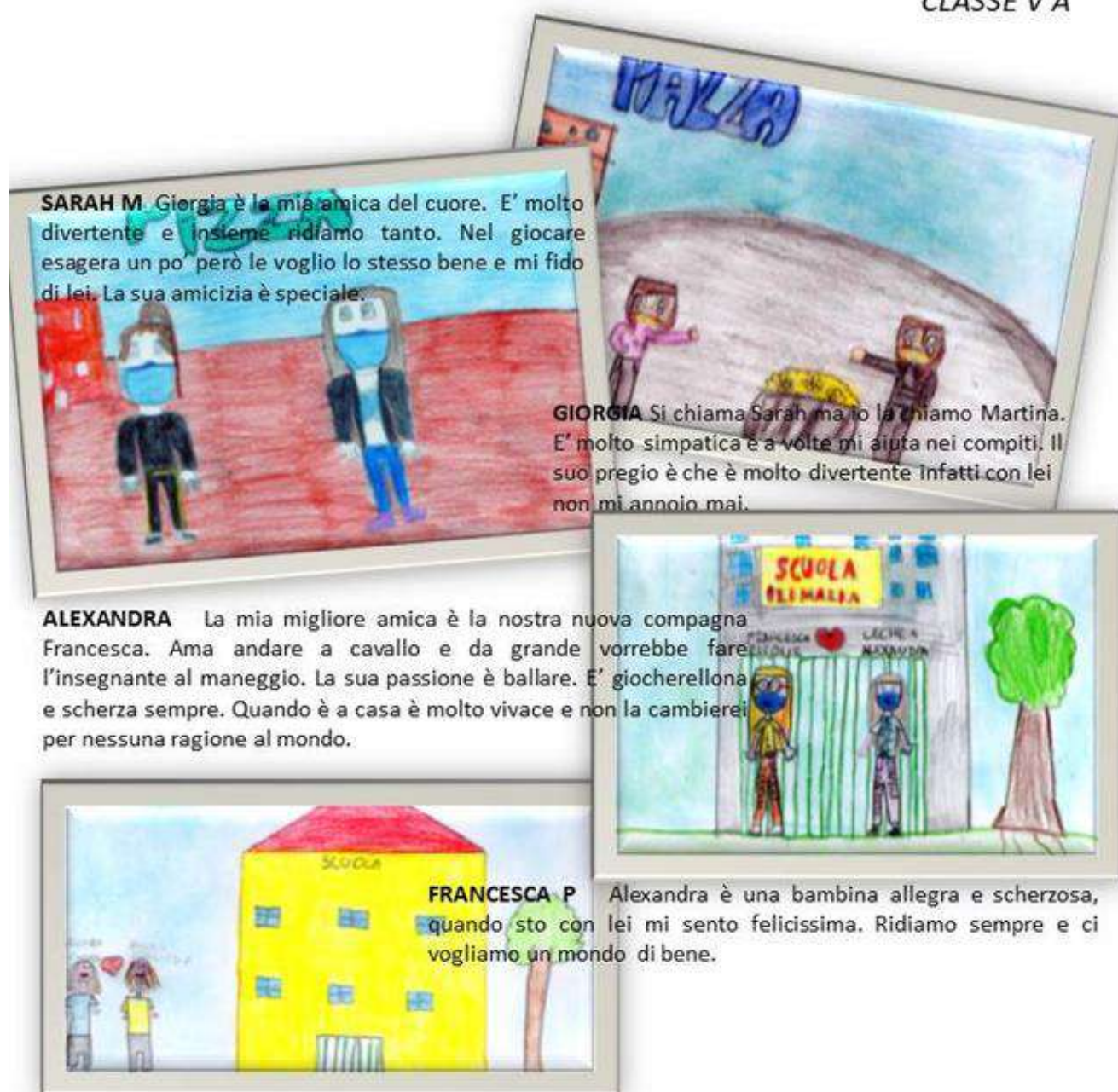
Questo disegno rappresenta come gli alunni entrano a scuola. Siamo divisi in settori colorati e dobbiamo seguire le frecce ciascuno del suo settore. Era bello prima entrare tutti vicini con i nostri amici e parlare insieme, invece ora siamo tutti silenziosi e distanziati. In questo modo non ci spingiamo ed entriamo più in fretta e con tutte queste frecce colorate sembra quasi di stare all'aeroporto! Non importa perché abbiamo capito che in questo modo possiamo tornare a scuola!

**Articolo di Cristian Palma e di Gabriel Martini 2C
Scuola Secondaria**

MI GUARDO CON GLI OCCHI DEL MIO COMPAGNO

Dopo il lockdown la nostra vita è cambiata, ci sono tanti limiti e restrizioni, ma l'amicizia nata in questi anni non passerà perché è un legame che resta nel tempo e nello spazio...

CLASSE V A



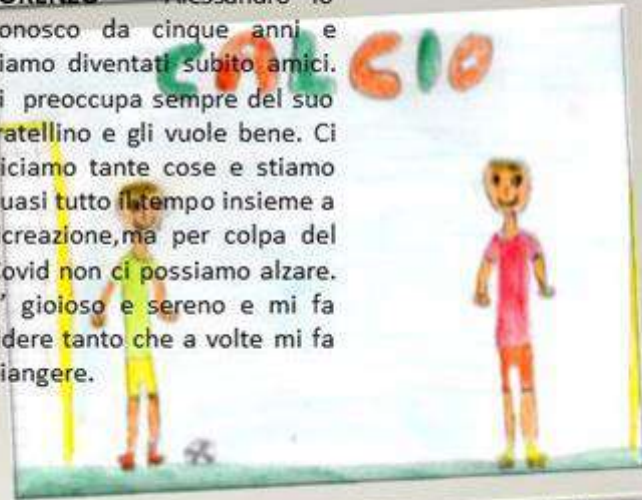
VIOLA La mia migliore amica è Silvia. Quando sono con lei mi sento piena di gioia. Solitamente è gentile e affettuosa ma altri giorni è un po' arrogante, anzi, è furiosa. Il suo hobby è la danza. Quando pensa che sono arrabbiata con lei, è tanto triste, ovviamente la stessa cosa che provo io. Silvia è una persona veramente speciale come la sua amicizia.



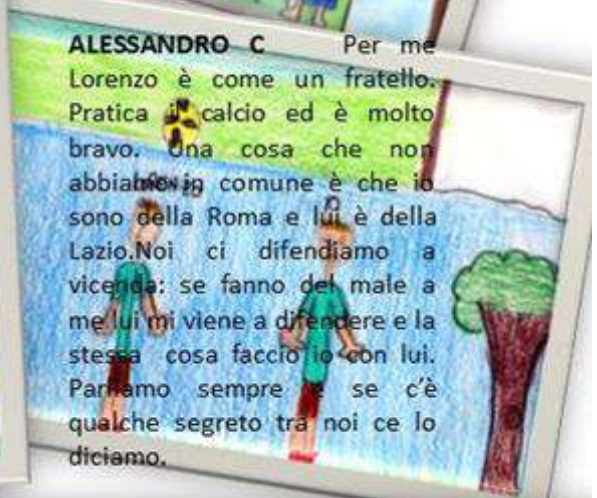
SILVIA La mia amica si chiama Viola. E' molto ordinata ma soprattutto è una grande ballerina e una grande artista. E' vicino a me quando mi sento scoraggiata e quando mi sento sola; è gentile e simpaticissima. E' una buona amica. Io mi fido di lei e le voglio tanto bene.



LORENZO Alessandro lo conosco da cinque anni e siamo diventati subito amici. Si preoccupa sempre del suo fratellino e gli vuole bene. Ci diciamo tante cose e stiamo quasi tutto il tempo insieme a ricreazione, ma per colpa del Covid non ci possiamo alzare. E' gioioso e sereno e mi fa ridere tanto che a volte mi fa piangere.



ALESSANDRO C Per me Lorenzo è come un fratello. Pratica il calcio ed è molto bravo. Una cosa che non abbiamo in comune è che io sono della Roma e lui è della Lazio. Noi ci difendiamo a vicenda: se fanno del male a me lui mi viene a difendere e la stessa cosa faccio io con lui. Parliamo sempre e se c'è qualche segreto tra noi ce lo diciamo.



ANISIA Sara è l'amica più vera che si possa avere. Veramente all'inizio ci odiavamo, ma dopo due settimane siamo diventate amiche perché ci siamo conosciute meglio. Ha un carattere scherzoso, ma anche un po' permaloso. Ci piace molto ascoltare la musica pop. Lei mi capisce sempre.



SARA M. Anisia è una mia compagna di classe ma anche la mia migliore amica. Per me è come una sorella. Ha un carattere generoso e simpatico anche se a volte è un po' testarda. E' una delle poche persone che mi capisce. Le voglio molto bene perché è stata la prima persona di cui mi sono fidata.



La scuola al tempo del Covid

Il giorno 8 marzo 2020 le scuole chiudono per l'emergenza Covid-19. Gli alunni di tutta la scuola erano contenti al primo impatto ma poi, scoprendo la motivazione di questa chiusura, non ne sono rimasti molto felici; durante la quarantena le scuole di tutta Italia hanno deciso di continuare a fare lezione tramite la didattica a distanza, anche detta DAD. Purtroppo durante la DAD ci sono stati vari problemi tecnici e di comprensione. Fortunatamente siamo riusciti a trovare anche dei lati positivi: il miglioramento nell'utilizzo degli strumenti digitali, nel darsi delle regole e l'adattamento in pochissimo tempo al diverso modo di studio e quindi anche un adattamento radicale della nostra quotidianità.

A fine settembre finalmente siamo tornati a scuola. Il primo giorno di scuola in presenza è stato diverso dagli anni passati perché indossavamo tutti le mascherine e quasi non ci riuscivamo a riconoscere. Siamo stati suddivisi in 3 settori differenti e tutt'ora entriamo ed usciamo in 3 orari diversi:

- Verde
- Viola
- Rosso



Disegno di Sofia Baldassarri 2C

Come se non bastasse siamo obbligati a stare ad un metro di distanza e seduti a ricreazione. All'inizio mancavano alcuni professori e l'orario era ridotto a 4 ore al giorno ma, fortunatamente, i professori sono arrivati in



poco tempo e tutto, anche se con delle differenze, è tornato normale.

A volte capita che alcune classi vadano di nuovo in DAD perché un alunno risulta positivo al Covid-19, ma ormai siamo abituati.

Disegno di Melissa Monderna 2C

C'è da specificare che, senza contatto fisico, la scuola sembra molto più "fredda" e senza emozioni.

Non sempre tutto va bene, molte persone hanno iniziato a "infischiarne" delle regole nonostante i contagi e il preside ha dovuto mettere delle severe punizioni.

Il preside ha sempre cercato di rassicurarci e di farci stare tranquilli, in realtà anche lui e gli insegnanti sono un po' spaventati, ma la nostra paura più grande rimane quella di non poter più venire a scuola in presenza.

Noi siamo comunque fiduciosi e speriamo di tornare presto alla normalità

Kevin Nassi 2A

Martina Scarsella 2A

Cristian D'Angelo 2B

Scuola Secondaria

L'INTERVISTA AD UN DOTTORE DELL'OSPEDALE DEI CASTELLI

La classe VB ha proposto alla compagna Helena di fare un'intervista a suo nonno, il Dottor Fabio Mercuri, che presta servizio presso l'Ospedale dei Castelli. Le domande sono state preparate dagli alunni della classe VB.

H- Cominciamo con una breve cronistoria dell'ospedale

D- L'Ospedale nasce nel 2018, con apertura il 13 dicembre con il nome di NOC, Nuovo Ospedale dei Castelli. Oggi il suo nome è semplicemente Ospedale dei Castelli.



H- E' vero che c'è al suo interno un reparto Covid19?

D- Sì, c'è un reparto dedicato.

H- Quanti sono i ricoverati?

D- Al momento sono 118.

H- C'è una rianimazione?

D- Sì.

H- Ci sono malati gravi? Se sì, quanti sono?

D- Purtroppo sì. Sono 16.

H- Come vi comportate quando arriva un caso sospetto?

D- Al PS, a tutti i pazienti sospetti viene effettuato un tampone ematico veloce per stabilire se affetto da Covid19. Dopodiché viene effettuata una TAC polmonare, e se c'è posto, viene ricoverato nel reparto dedicato.

H- Quante persone malate di Covid19 sono state ricoverate dall'inizio della pandemia?

D- Più di 1000.

H- E quante sono decedute?

D- 102 persone.

H- Come vengono curati i malati e con quali farmaci?

D- Vengono curati con il protocollo di riferimento dell'ospedale Spallanzani di Roma, con anticoagulanti, antivirali, antibiotici e cortisonici. In più, ai pazienti che non riescono a respirare autonomamente, gli viene messo un casco o la Cipap, che è una maschera che gli permette di respirare.

H- E' vero che non possono vedere i famigliari?

D- E' vietato. Possono farlo solo tramite videochiamate; tre volte a settimana il personale sanitario aggiorna la famiglia sullo stato di salute del paziente.

H- Grazie per l'intervista e per tutto quello che svolgete all'interno dell'Ospedale.

D- Grazie a te.

Classe VB Scuola Primaria

INTERVISTA AL SINDACO

Oggi, 3 dicembre 2020, tutta la redazione della secondaria de “Lo Zibaldino” si è collegata online tramite la piattaforma Weschool per un’intervista un po’ speciale: ci siamo fatti una bella “chiacchierata” con il nuovo sindaco di Albano Laziale!

Lui è Massimiliano Borelli, appena eletto da circa 3 mesi per dirigere la nostra cittadina e le sue frazioni di Cecchina e Pavona. Un uomo da sempre impegnato nella politica che si è dimostrato subito molto simpatico ed alla mano. Un grazie particolare alla sua infinita disponibilità!

Iniziamo l'intervista con dei problemi di connessione (“disagi” del mestiere... Soprattutto in questo periodo durante il quale molte attività bisogna farle a distanza), però, poi, continuiamo alla grande. E siamo rimasti molto soddisfatti di quanto lui ci ha detto!!

1) Cosa pensa della situazione che stiamo vivendo in questo periodo?

È un periodo molto complicato dove non pensavamo che sarebbe scoppiata una pandemia, ma con queste limitazioni, possiamo, un domani, goderci di più la libertà. Quanto è importante godere le nostre libertà, pensate anche a chi queste libertà non le può vivere. Quanto siamo fortunati a vivere in una città, in uno Stato che garantisce la libertà e ci permette di vivere come oggi viviamo.

2) Trova difficile essere diventato sindaco in un periodo storico così importante e complicato?

Essere sindaco in questo momento è molto complicato. Normalmente è complicato, ora ancora di più! Lavorare con restrizioni e difficoltà rende tutto difficile e pesa il fatto di dover limitare la vita altrui, ma è necessario!

3) Come ha vissuto Lei il Covid?

Io il covid l’ho vissuto con la febbre, dolori muscolari, perdita di gusto e olfatto, mal di pancia; per fortuna non sono dovuto andare in ospedale come tanti altri, sono stato aiutato da famigliari e amici senza troppi problemi.

4) Cosa pensa di fare per la situazione di degrado dei parchi e giardinetti di Albano? E lei quando vede queste situazioni di abbandono e sporcizia come si sente?

Per i parchi, ci sono aspetti che cerchiamo di migliorare e sicuramente vogliamo migliorare l’aspetto e la sicurezza per cercare di non far

deturpare i parchi. Ed in anteprima vi svelo che in tre parchi (ad Albano, Cecchina e Pavona) saranno montati dei percorsi salute con attrezzatura per fare attività fisica!

5) Da quanto tempo è impegnato in politica? E lei, quando aveva la nostra età, avrebbe mai pensato di diventare sindaco della sua città?

Verso i 12 anni ero già impegnato nella parrocchia e poi tra i 14 e i 16 anni ho iniziato ad occuparmi di Albano di cui la sindaca (la signora Ada Scalchi) di allora mi aiutò. Per la prima volta a 19 anni mi sono candidato per il comune di Albano.

6) Ha intenzione di fare dei lavori per la nostra scuola (la scuola media), che risulta essere un po' fatiscente?

Bisogna certamente fare dei lavori, bisogna sistemare le finestre, i banchi, le sedie e come mi avete fatto notare le porte dei bagni. Pensiamo anche che la vostra scuola è messa molto meglio di altre, avete una bella palestra, una bella recinzione esterna e un bel giardino. Ovviamente tutto è migliorabile, ma dobbiamo lavorare anche per altre scuole, cosicché ognuno abbia le stesse opportunità.

7) Una richiesta da farle: se si potessero avere biblioteche scolastiche più fornite (con donazioni di libri)?

Conosco la vostra biblioteca, ma per ora sarebbe meglio non fare donazioni di libri, causa coronavirus. Per la giornata del 25 novembre abbiamo regalato ad ogni scuola un libro contro la violenza sulle donne, anche se è un tema delicato bisogna conoscerlo e dare consapevolezza alle ragazze che chi ama non alza le mani, e ai ragazzi che l'amore è il contrario di alzare le mani.

8) Cosa pensa della scuola al tempo del Covid? Ha mai pensato cosa avrebbe fatto e come avrebbe vissuto lei questo periodo di Covid, mettendosi quindi nei nostri panni di studenti?

(Il Sindaco ironizza sul fatto che per lui i tempi delle medie sono passati da parecchi anni. N.d.r)

Ai miei tempi non c'erano la comunicazione e la tecnologia che ci sono oggi. Se ci fosse stata una pandemia quando andavo alle medie non avremmo potuto fare didattica a distanza, mancava la tecnologia appunto e quindi non potevamo vederci o continuare a fare lezione. A scuola ci andavamo a piedi e io ero contento di andare a scuola perché era un momento di crescita e maturazione. E sicuramente voi oggi, nonostante

la situazione difficile che vivete, potete comunque rimanere in contatto fra di voi ma anche con i vostri insegnanti e poter proseguire, anche se con le limitazioni del caso, le vostre attività quotidiane.

9) Quali difficoltà incontra nel suo lavoro?

La prima difficoltà è capire cosa fare per risolvere i problemi, collegata anche nel trovare i soldi per rispondere alle esigenze. La seconda difficoltà è quella del lavoro di gruppo: non è sempre facile mettere d'accordo più persone, ma con pazienza, determinazione e capacità di ascolto è più facile trovare un punto d'incontro.

10) Da sindaco, quale potrebbe essere la cosa che più desidera veder realizzata?

Vedere la città di Albano ben curata, è fondamentale la ragione per il quale mi sono candidato. Per esempio darvi una palestra, un parco ben tenuto. Il timore che ho è di non riuscire a realizzare le cose che ho promesso a voi, ai vostri genitori ed ai cittadini. Ho la determinazione, l'aiuto e il supporto che mi serve, quindi mi spingo a far le cose nel migliore dei modi. Spero che le nostre città crescano insieme e che si sviluppino a formare una città del 2020, 2025, 2030, insomma una città futuristica. Spero di darvi la città che meritate. Che possiate godere di una città migliore, che sia alla vostra altezza.

Intervista svolta dall'intera redazione della scuola secondaria, revisione dell'articolo a cura di Alessia Florea 2D, Fernando Lerosse 2D Eleonora Salvioni 3D

Barzellette e indovinelli

X=Oggi ho notato che la professoressa di matematica mette le note a caso!

Y= Sì,si da i numeri!

X=Prof. posso essere punito per qualcosa che non ho fatto?

Y=no, ovvio

X= Non ho fatto i compiti!

Indovinelli

I buoi spingono la traina, che lascia sul bianco prato un seme nero

Vivo su una sedia a rotelle. Sono famoso per le mie teorie sui buchi neri e il mio impegno nel parlare a tutti di scienza.

Ho osservato un mondo nuovo con un cannocchiale, Sono stato processato e condannato di eresia ma ero così famoso che me la sono "cavata" col carcere

Sono nato a Genova ed ho con la mia impresa ho cambiato la storia ma non ne sono mai stato pienamente cosciente.

Sono stato un uomo di bassa statura ma questo non mi ha impedito di conquistare molte donne e amanti. Sono nato su un'isola e sono morto su un'altra isola.

Le soluzioni degli indovinelli si troveranno nel prossimo numero.

Cristian D'Angelo 2B Scuola Secondaria

Casa Leopardi

Giacomo Leopardi nacque il 29 giugno 1798 e morì il 14 giugno 1837.

Leopardi trascorse la maggior parte della sua vita nella casa dei genitori a Recanati nella Marche; il luogo dove passava più tempo era la biblioteca. A lungo Leopardi desiderò evadere da questa cittadina e dalla sua casa, luoghi che egli amava profondamente, ma nei quali si sentiva “rinchiuso”.



La visita, organizzata in streaming (a causa del Covid) ed effettuata dalla classe III D, inizia con un po' di problemi di audio, ma con l'aiuto del professor Torregiani si inizia.

La guida ci fa “passare” per le vecchie scuderie dove ora c'è il Museo. All'interno di esso sono conservati ed esposti i giochi dei fratelli Leopardi (soldatini originali dell'epoca, carte da gioco, tombola, bambola, la lanterna magica, quasi un'“antenata” del cinema, costruita proprio da

Giacomo). Si prosegue con la visione di un manichino vestito da soldato che i fratelli Leopardi chiamavano “Maurizio”, soprannominato il Moro.

La guida esce fisicamente dalle scuderie per recarsi nella casa vera e propria e durante il tragitto vediamo la piazza dove il poeta prende l'ispirazione per scrivere la poesia "Il sabato del villaggio".



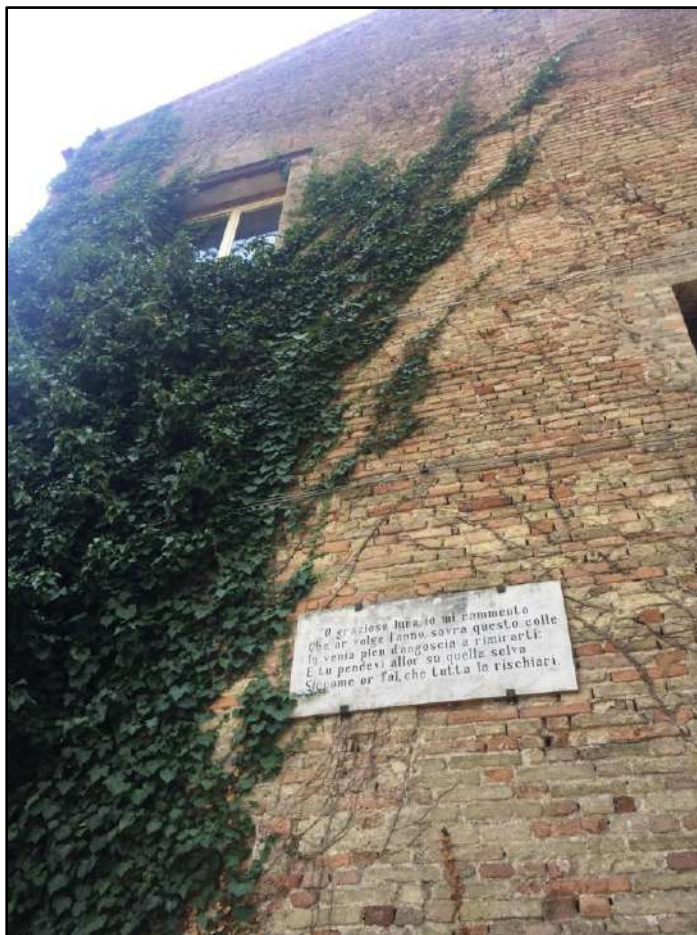
Una volta entrati nella casa, la guida ci spiega che l'edificio è enorme: 5000 metri quadri divisi in 4 piani e in un'ala vivono ancora gli eredi di Giacomo. Quando entriamo nella biblioteca ci spiega che il papà del poeta, il Conte Monaldo, aveva diviso i libri in ordine alfabetico e per argomento: libri che sono circa 20.000!!!! Di essi Giacomo ne ha letti circa il

70%!!! Tutti i libri sono stati acquistati dal Conte Monaldo, man mano, li ha collezionati in questa biblioteca, che fu la prima biblioteca privata ad essere aperta al pubblico nel 1812. Sempre il papà del poeta elabora una specie di codice fiscale per catalogare i libri, molto simile a quello che si usa oggi. La guida si mette dei guanti bianchi e all'inizio non capiamo il perché, ma subito dopo inizia a farci vedere alcuni dei libri sui quali Giacomo ha effettuato i famosi "7 anni di studio matto e disperatissimo". I libri che ci ha fatto vedere sono stati "L'enciclopedia" di Diderot e D'Alambert, un libro sulla Spagna (quasi una odierna guida turistica) e un libro con il quale lui studiava le lingue straniere (in particolare qui c'erano scritte in aramaico, ebraico e latino). Ad un certo punto sono state inquadrare con la telecamera la sua scrivania e la sedia da dove lui guardava la piazza di Recanati e dove ha scritto molte delle sue opere.

La penultima stanza visitata è stata quella chiamata "la stanza dei ritratti" perché ci sono i quadri che ritraggono il papà, la mamma, Giacomo, la sorella (in verità abbastanza bruttina, ma molto desiderata perché

richiesta in sposa da diversi spasimanti! Ma rimasta nubile per mancanza di dote visto che il papà aveva speso gran parte del suo patrimonio per comprare i libri) e il fratello. Invece l'ultima stanza è lo studio del Conte Monaldo, dove la guida ci ha spiegato che venivano organizzati dei "giochi" che inventava il padre per mettere alla prova le conoscenze dei figli, tanto difficili che i ragazzi la sera prima per l'emozione non riuscivano a dormire. Risultati dei "giochi" che venivano poi giudicati dagli invitati del padre, spesso parenti o ricchi signori sia di Recanati sia dei dintorni.

La visita è terminata qui e, dopo aver fatto alcune domande, la guida ci ha ringraziati e infine salutati.



Sicuramente non è stato come andare direttamente lì a Recanati, ma ci è piaciuto sapere e vedere alcune particolarità che non sono sempre scritte nei libri scolastici.

Eleonora Salvioni 3D

Scuola Secondaria

L'Infinito per alcuni di noi

Partecipazione al concorso Ugo Foscolo

La XXI edizione del concorso Ugo Foscolo, tenutasi nel 2020 in tempi di Coronavirus, ha avuto come scopo scrivere una poesia l'Infinito per ricordare il celebre idillio di Leopardi di cui ricorrevano i 200 anni dalla stesura.

Il plico doveva essere presentato entro il 30 aprile 2020, non doveva superare i 30 versi e doveva essere scritta in Times New Roman, interlinea 1.5. Alcuni studenti della nostra scuola hanno partecipato, vincendo alcuni dei premi. Ilaria Censi è arrivata prima, Sofia Samsami seconda e Aurora Saltarelli è arrivata terza, tutte quante provenienti dalla classe III°C. Il loro premio è stato un buono da spendere in libreria, la vincitrice ha ricevuto €30.

Ecco le poesie vincitrici:

Poesia di Ilaria Censi

"Infinito"

Mi perdo guardando il cielo, nell'immensità dell'universo

Nell'infinita luce delle stelle.

E penso al mare,

alla vastità dell'acqua che copre la Terra.

All'orizzonte, che cerchiamo di vedere,

Ma che non riusciamo mai a seguire.

Indefinito.

Irraggiungibile.

Nella sua lontananza che sembra vicina.

Penso ai numeri, alle combinazioni,

Alle approssimazioni

della vita.
Infine, penso all'amore,
assenza di morte.
Vivo.
Eternamente infinito.

Poesia di Sofia Samsami

"Infinita Giornata"

Nella mia cameretta,
dalla piccola finestra,
un sottile soffio di primavera,
Eccoli,
i momenti magnifici del passato,
le persone che ho sempre amato...
Vorrei un po' di libertà
Poi riprendermi la mia felicità,
Mi sento sola.
A dir la verità, mi manca anche la scuola.
Non vedo l'ora che tutto questo sia finito,
voglio indossare un bel vestito
per l'estate. A fiori colorati. Di lino.
Voglio correre di nuovo nei prati incolti
Dietro casa.

Voglio rendere infinita ogni mia giornata.

Voglio il sole dell'Africa

mai lasciata...

Poesia di Aurora Saltarelli

"Oltre"

E poi mi accorgo all'improvviso

Che all'interno della stanza

E' racchiuso l'infinito.

Immagino con gli occhi un viso.

Sei ormai troppo lontano,

ma ancora ricordo il tuo sorriso.

Vedo dalla finestra lontano il mare.

Chiudo gli occhi.

Penso all'estate.

Vorrei che tutto finisse....

.... e provo ad immaginare.

Ad un tratto, tutto finisce.

Riapro gli occhi: l'infinito svanisce.

Abbiamo intervistato le alunne vincitrici, ecco cosa ci hanno detto.

1. Come si siete sentite quando avete saputo di aver vinto?

Aurora Saltarelli: Appena ho vinto non ci credevo, ero scioccata però allo stesso tempo fiera di me stessa.

Sofia Samsami: Certo non me l'aspettavo, non mi aspettavo di vincere un concorso così importante.

Ilaria Censi: Sono rimasta meravigliata, non me lo aspettavo! Sono stata felice e soddisfatta di me stessa, ma anche dispiaciuta perché non ho potuto provare l'emozione di assistere alla premiazione e ritirare di persona il premio a causa di questo periodo di pandemia.

2. Quando avete scritto la poesia, da dove avete tratto ispirazione?

Aurora Saltarelli: Non mi sono ispirata a niente, ho scritto ciò che provavo in quel momento, a casa da sola.

Sofia Samsami: Ci ho messo impegno, ero determinata.

Ilaria Censi: Ho pensato a tutte le cose infinite che conosco e che in un certo senso mi spaventano perché non hanno fine.

Speriamo di partecipare anche quest'anno al concorso e di vincere nuovamente!

Francesca Cinelli, Aurora Torregiani e Ilaria Censi

3C Scuola Secondaria

Titolo

Aspettando...Natale

Sommario

Questo Natale sarà un po' diverso, ma lo spirito rimane

Testo

Questo Natale, come tutti ben sapete, non sarà come tutti gli altri, con questo virus non saremo più di sei a festeggiare e se i nonni vivono in un'altra regione non potranno festeggiare con i propri nipotini e neanche regalare i classici dolcetti. Ma lo spirito natalizio rimane e anche se in un modo diverso, per esempio in videochiamata, si potrà dire ai propri cari la fantomatica frase "Buon Natale!", o regalare alle persone che amate un bellissimo dono, ricordando tutte le regole per avere uno strano ma fantastico Natale.

Se non si rispetteranno le regole nel periodo delle festività di Natale ci sarà un inevitabile aumento di casi, portando così molte regioni a diventare rosse, i negozi e le fabbriche richiederanno e moltissime persone rimarranno a casa senza lavoro. E ritorneremo come al periodo di marzo! Quindi si raccomanda tutti di essere prudenti e rispettare le regole.

Nome giornale

Dalla redazione "lo Zibaldino" - classe 5C

Vi auguriamo **Buon Natale**

Aspettando...Natale V C

Caro Babbo Natale
che non vieni con le
bandane
ma con un cappellino
e ci porti un giochino.
A causa di questo ~~covid~~
non possiamo
festeggiare
ma possiamo mangiare
tutto a volontà
dolci e baccalà.
Mangiare tante
castagne
e abbracci di neve sulle
montagne. E se Babbo
Natale non verrà ogni
bambino meglio si
comporterà

Quest' anno il Natale
non si può festeggiare,
insieme ai parenti
non puoi ballare.
Mascherina e igienizzante
dobbiamo usare.
Ci sono carote da mangiare
e il minestrone da gustare,
per un Natale molto strano.
Se Babbo Natale
i giochi vuole portare
l'autocertificazione deve
firmare

Il Natale è Gioia e
Allegria e con un
tocco di Magia le
cose brutte
spariranno via

Babbo Natale con la mascherina
e le palline a forma di amuchina!
L' albero brillante
con la stella luccicante.
Il Natale è diverso,
ma è sempre se stesso!
Un sorriso nel cuore
per un Natale Migliore

Questo Natale sarà speciale
se possiamo sperare
che questo virus al più
presto possa passare e dia
ad ogni famiglia salute e un
po' di compagnia,
perché restar soli, senza
allegria è davvero una
pazzia.
Buon Natale di cuore a tutti

Questo Natale vi chiedo di accendere una
candela per ogni vittima del coronavirus.
Mi dispiace particolarmente per i piccoli
nipotini che hanno perso i nonni e i
parenti. Ma noi che siamo più forti del
coronavirus possiamo sconfiggerlo con
disinfettante e mascherine. Se tutti noi
rispetteremo le regole, il Natale
2020 sarà un Natale di ritorno alla
normalità.

Quest' anno Natale sarà diverso perché
non si può stare tutti insieme

Babbo Natale ci porterà regali belli
bellini come ~~fiocchini~~
ci porterà bei giochi come
videogiochi, dolci dolcetti come
fiocchetti,
la neve gira e fa un girotondo. Il
virus sale ma non ci spaventerà



Noi aspettiamo il Natale, chissà
Babbo Natale se i giochi porterà e il
virus scomparirà.
Natale, Natale quest' anno non vale:
niente più tombolate o grandi
cenoni. Ma possiamo sempre
giocare con la nostra famiglia. Facile
non sarà ma andar potrà

Natale per noi

della 5 D

Anche con il distanziamento
il Natale sarà un divertimento,
con le mascherine si può parlare
ma mi raccomando non si deve
abbracciare.

il Natale sarà diverso tra noi
ma almeno stai con i tuoi.

Questo Natale sarà diverso, non
sappiamo cosa fare. È un Natale da
completare, noi piccoli così carni, tristi
siamo, senza Natale non sappiamo star

Il Natale sta arrivando, fate
l'albero
mi raccomando.

Le lucine appendete, così
l'atmosfera natalizia si farà
vedere.

Questo periodo è particolare
ma lo faremo passare.

Un bel Natale vi auguro e non
smettete mai di sognare.

Questo Natale breve sarà.
Ma di felicità ci riempirà

- A. Arriva il Natale
- B. Bambini che vogliono
cantare
- C. Cantare, ballare e
festeggiare
- D. Dire a tutti Buon
Natale
- E. E insieme dobbiamo
festeggiare

Questo Natale corto
sarà ma di gioia ci
accoglierà

Caro Babbo Natale
per favore fai passare la pandemia
con la tua magia.
I doni migliori li dai tu
e quindi dacci speranza da lassù.
Fai passare questo momento per
favore
Te lo dico con il cuore

Con lo stesso spirito Natale
festeggeremo con la
nostra famiglia che sarà
con noi sempre, i nostri
amici, i nostri parenti più
lontani, che terremo nel
nostro cuore

Tra poco arriverà il Natale e
non sarà
come gli altri anni uguale.
Tuttavia dobbiamo essere
forti e non ci dobbiamo
scuraggiare, perché lo
spirito del Natale non potrà
mai cambiare.



Scuola dell'Infanzia sezione F Via Portogallo

Babbo Natale perde slitta e renne

Mancano pochi giorni al Natale e, al Polo Nord, sulle alte montagne, Babbo Natale nella sua casa sta finendo di confezionare i pacchetti con i regali con l'aiuto dei suoi folletti.

Mentre tutti sono al lavoro, parecchio indaffarati, fuori, le renne legate alla slitta borbottano tra di loro: - Ma non ce la faremo mai a trascinare la slitta con Babbo Natale... che da solo pesa un bel po', e tutti quei pacchi! E poi, che noia, stare qui ad aspettare con questo freddo, e sta pure nevicando. Le renne decidono allora di riparar-

si nel bosco sulla montagna, dove vivono anche i loro genitori.

Ed ecco, la notte delle consegne è arrivata e Babbo Natale sta andando a caricare i sacchi con i regali sulla slitta ma, dalla finestra, si accorge che la slitta non c'è e neppure le renne.

Babbo Natale corre fuori e scopre sulla neve le impronte delle renne e le strisce della slitta; allora va in garage a prendere la slitta di scorta, nella stalla a prendere due renne e parte, dirigendosi verso il bosco... perché sapeva che le renne volevano andare a trovare i loro genitori!

Le ritrova e dice: - Dobbiamo proprio partire, ma non preoccupatevi, come regalo a Natale, non farete fatica perché vi farò volare con la mia magia! Allora le renne rispondono: - Eccoci!

Così, la notte di Natale, in tutto il mondo, si vede lassù nel cielo la slitta guidata dalle renne, con Babbo Natale e tutti i regali, che vola leggera avvolta da una magia luminosa.

Scuola Infanzia
via Portogallo sezione C

SCUOLA DELL'INFANZIA "VIA PORTOGALLO" – SEZ. G



...Nessun pacchettino
può rendere felice un
bambino,
i tuoi genitori li con te
sono il dono migliore che c'è!
Dona la gioia,
dona un sorriso,
dona un abbraccio
all'improvviso...
Perché a Natale
il regalo migliore
si scarta col cuore,
il regalo migliore
è sempre l'AMORE !!

Progetto #LIBRIAMO

Attività svolta in seguito alla lettura, dell'albo illustrato: "IL PACCHETTO ROSSO" di Linda Wolfsgruber e Gino Alberti



La magia del Natale

Quest'anno voglio fare
un albero di Natale
davvero speciale
bello veramente...
lo farò nella mia mente.

Con centomila rami
tanti doni e lampadine
che non si trovano nelle vetrine:

un raggio di sole
per il passero che trema;
giochi, giocattoli,
pandoro e panettoni
per tutti quei bambini
che non ebbero mai doni.

Vorrei che fosse
speciale veramente
perché ogni bimbo
non resti senza niente.

Il Natale è questo in fondo
vera pace in tutto il mondo
volersi bene
darsi la mano
sentirsi uniti
e andare lontano!



A voi tutti un augurio super speciale per il giorno di Natale dai Bambini della Sez. E della Scuola dell'Infanzia "Via Romania"



BABBO NATALE NEI GUAI

TUM-TUM-CIOK TUM-TUM-CIOK PLIN-PLIN-ZACK PLIN-PLIN-ZACK. C'E' UN GRAN DA FARE LI' AL POLO NORD, LA FABBRICA SEMBRA UN ALVEARE... CENTINAIA DI ELFI TAGLIANO, INCOLLANO, INCHIODANO, PITTURANO, MONTANO I PEZZI...

- PRESTO, PIU' PRESTO! SIAMO IN RITARDO!!! - STRILLA ERIK, IL CAPO FABBRICA, UN ELFO SECCO SECCO E CON IL NASO GROSSO.

- FORZA PIGRONI, SIAMO AL 21 DI DICEMBRE E MANCANO SOLO TRE GIORNI E SIAMO IN RITARDO! SCORDATEVI LA TREDICESIMA QUEST'ANNO! –



ENTRA BABBO NATALE. E' IMPONENTE, ALLEGRO AL SOLITO E VESTITO DI ROSSO.

- SALVE AMICI! TUTTO OK? HO VISTO DAL MIO TERZO COMPUTER CHE E' QUASI TUTTO PRONTO! - DICE GONGOLANDO E TOCCANDOSI LA PANCIA SODDISFATTO

ERIK ANNUISCE SENZA PERDERE D'OCCHIO LA CATENA DI MONTAGGIO. INTANTO SULL'ALBERO ASCENSORE CONTINUANO A SALIRE GIOCATTOLE PRONTI PER ESSERE INCARTATI E SCENDONO AVVOLTI IN LUCCIOSE CONFEZIONI.

BABBO SI AGGIRA PER LA FABBRICA: - I POSTINI SONO STATI PROPRIO BRAVI A RACCOGLIERE LE LETTERINE DEI MIEI PICCOLI CARI BAMBINI; GLI DARO' UN PREMIO EXTRA! ANCHE A VOI OVVIAMENTE, MIEI CARI, INSTANCABILI OPERAI, E PREMIERO' ANCHE LE VOSTRE MOGLI,

COSI' BRAVE A PREPARARE QUEI DOLCETTI DELIZIOSI CHE MI PIACCIONO TANTO! - TUTTI APPLAUDONO SOTTO L'OCCHIO FERREO DI ERIK.

- CARO ERIK, ADESSO VADO A TROVARE LE MIE MAGICHE AMICHE RENNE. -

BABBO SI ALLONTANA E GLI ELFI CONTINUANO A LAVORARE...

MA UNA BRUTTA SORPRESA ATTENDE BABBO.

NELLE STALLE, O MEGLIO, NELLE STANZE DOVE SONO LE "MAGICHE", TIRA UNA BRUTTA ARIA. COMETA, SEDUTA A TERRA, SI REGGE LA PANCIA CON LE ZAMPE ANTERIORI, FULMINE SVOMITAZZA SULLA PAGLIA, SALTARELLO SI LAMENTA, FRECCIA E LE ALTRE SONO SDRAIATE A TERRA SEMISVENUTE, E RUDOLPH, QUASI NASCOSTO DALLA PAGLIA, HA IL NASO ROSSO COME UN POMODORO MATURO.



BABBO NATALE, DOPO UN ATTIMO DI SCONCERTO: - BEH?! CHE AVETE? CHE SUCCUDE? - PER TUTTA RISPOSTA, COMETA GLI VOMITA SUGLI STIVALI. - GUNTER!!!! GUNTEER!!! - ARRIVA LO STALLIERE, TUTTO TRAFELATO. - GUNTER, CHE SUCCUDE?? CHE GLI HAI DATO DA MANGIARE? - LO STALLIERE SI GRATTA LA FRONTE: - MAH, LA SOLITA BIADA. NON CAPISCO...- - CHIAMA SUBITO IL DOTTOR GUSTAV, SU-BI-TO! -

DOPO POCO ARRIVA IL DOTTOR GUSTAV, UN ELFO ANZIANO E PASCIUTO, MOLTO RILASSATO NEI SUOI MOVIMENTI. TIRA FUORI CON CALMA I SUOI OCCHIALI DAL TASCHINO DEL CAMICE BIANCO E OSSERVA CON ATTENZIONE LA SITUAZIONE. VISITA CON CURA LE "MAGICHE" E PER OGNUNA COMMENTA: - OHI OHI!, AHI AHI!, UHI! UHI!, UHH! -

BABBO, SPANZIENTITO, BORBOTTA: - INSOMMA, MI DICI COS'HANNO, O VUOI CONTINUARE A LAMENTARTI? - GUSTAV RISPONDE MOLTO LENTAMENTE: - BISOGNA FARE IL TAMPONE -

BABBO NATALE, SGRANANDO GLI OCCHI, ESCLAMA: - COSAAA???. VUOL DIRE CHE POTREBBERO AVERE IL VIRUS???? - - PROBABILE. E IN CASO POSITIVO... QUARANTENA PER TUTTI. -

BABBO CADE SVENUTO CON LA FACCIA SULLA PAGLIA DOVE AVEVA VOMITATO FULMINE.

GUSTAV LO OSSERVA CON CALMA E COMPASSIONE. POI SI RIVOLGE A GUNTER: - CHIAMA MAMMA NATALE PER SOCCORRERLO. IO PREPARO I TAMPONI. -



MAMMA NATALE ARRIVA QUASI SUBITO, E' ROBUSTA COME UNA QUERCIA, SEBBENE SIA ELEGANTE COL SUO VESTITO ROSSO, LA SOFFICE MANTELLA DI LANA BIANCA E IL GREMBIULE A TEMA. ALLA VISTA DI BABBO A TERRA SI METTE LE SUE MANI FORTI E GRASSOCCE TRA I CAPELLI E SIBILA: - HAI ESAGERATO DI NUOVO CON LA GRAPPA,

BABBO? - GUNTER BALBETTA: - NO MAMMA, LASCIA CHE TI SPIEGHI... - - ZITTO TU, COMPAGNO DI BISBOCCE! ADESSO CI PENSO IO! - PRENDE UN SECCHIO, LO RIEMPIE D'ACQUA FRESCA, O MEGLIO, GELATISSIMA, E GLIELA LANCIAMONE QUATTRO, MENTRE GUNTER SI DEFILA: - SVEGLIAAAA!!! - BABBO NATALE SI ALZA, A FATICA, TUTTO BAGNATO. - COSA E' SUCCESSO? DOVE SONO? -

E MAMMA NATALE: - TI DICO SOLO CHE LA GRAPPA E' SEQUESTRAATA FINO AL 7 GENNAIO -

- MAMMA COSA DICI? MA QUALE GRAPPA! DONNA SENZA CUORE! NON VEDI? LE RENNE STANNO MALE! - - HAI DATO LA GRAPPA ANCHE A LORO? -

IN QUEL MOMENTO ENTRA GUSTAV CON I TAMPONI: - EHI MAMMA, VEDO CHE BABBO SI E' RIPRESO! BENE BENE! - - CHI HA CHIAMATO IL DOTTORE? - ESCLAMA LA MAMMA.

GUSTAV INDICA LE RENNE ORMAI STREIMATE A TERRA, MENTRE BABBO NATALE SINGHIOZZA PENSANDO A COME CONSEGNARE I REGALI... LA SCADENZA E' FRA TRE GIORNI... E' DISPERATO. MENTRE GUSTAV PROCEDE COI TAMPONI, CERCANDO DI NON RESPIRARE TROPPO L'ODORE NAUSEABONDO CHE ARRIVA DALLE BOCCHE E NARICI DELLE "MAGICHE", BABBO NATALE SI GIRA VERSO MAMMA NATALE: - SO A CHI CHIEDERE AIUTO...SPERIAMO BENE! - E SCONSOLATO SE NE VA.

SI DIRIGE NELLA STANZA DEI BOTTONI E PRENDE IL CELLULARE: - CIAO BEFI, COME STAI? HAI ACCESO IL CAMINO E LA STUFA? –



E LA BEFANA: - COSA VUOI A QUEST'ORA, VECCHIO TROMBONE? - - EHM, SAI, IN EFFETTI MI SERVIREBBE UN FAVORE. ECCO SOFFRO DI REUMATISMI, SAI L'UMIDITA'... CHE DICI, TI ANDREBBE QUEST'ANNO DI FARE IL GIRO AL POSTO MIO? CON LA TUA MAGICA SCOPA CI METTI UN ATTIMO. OVVIAMENTE LA MERCANZIA CE LA METTO IO, E' QUASI PRONTA E IMPACCHETTATA. –

DALL'ALTRA PARTE DEL TELEFONO, SILENZIO.

- DAI, ACCETTA BEFI! - - NOOOOOO!!!!!! SCORDATELO!!!!!! CHE CORAGGIO CHE HAI, DOPO AVERMI PRESO IL POSTO E RIDOTTA A UNA DA SERIE B! - - DAI, SU, ORA NON FARE LA PERMALOSA! - - PERMALOSA IO?! UNA VOLTA ERO IO LA REGINA DEI REGALI, ORA SONO QUELLA DELLE CALZETTE CON I DOLCETTI DEL SUPERMERCATO! PUAH!! - E RIATTACCA.

BABBO NATALE ORA E' PROPRIO DISPERATO: - SONO ROVINATO, VERRO' LICENZIATO, SARO' DIMENTICATO DAI BAMBINI, VERRO' SOSTITUITO DA QUALCHE SUPEREROE... - SINGHIOZZA SCONSOLATO TIRANDOSI SU QUEL NASO PAONAZZO.

IN QUEL MOMENTO MAMMA NATALE APRE DI CORSA LA PORTA E URLA AGITANDO IN MANO DEI FOGLI: - BABBO! BABBO! I RISULTATI DEI TAMPONI!!! SONO TUTTI NEGATIVI!!! PERDONAMI PER LA SECCHIATA DI ACQUA GELATA! –

BABBO NATALE, CHE GIA' BALLICCHIAVA ALLA NOTIZIA, SALTANDO E BATTENDO I TACCHI, SI FERMA E SI VOLTA VERSO MAMMA NATALE: - E ALLORA PERCHE' STANNO COSI' MALE? –

- VIENI QUI BABBO, VICINO AL CAMINO, ASCIUGATI UN PO', COSI' TI SPIEGO. TIENI, BEVI LA GRAPPA CHE HO FATTO CON LE MIE MANINE! - - COME SEI GENTILE, MAMMA. –

- IO SONO SEMPRE GENTILE... DUNQUE, RUDOLPH HA CONFESSATO IL MISFATTO. IERI NON AVEVA SONNO E SI AGGIRAVA NELLA DISPENSA. ROVISTANDO NELLA ZONA PROIBITA ALLE RENNE, SI E' MANGIATO UNA QUANTITA' INCREDIBILE DI CIOCCOLATINI...NON CONTENTO, SI E' BUTTATO ANCHE SU QUELLI DELLO SCORSO ANNO, ORMAI AVARIATI...SAI QUANTO E' GOLOSO. LE ALTRE RENNE, NON VEDENDOLO RIENTRARE, LO HANNO RAGGIUNTO E SI SONO SPAZZOLATE TUTTI I DOLCETTI DELLA DISPENSA! E POI... - SI INTERROMPE CON UN CENNO DI DISGUSTO.

- E' PER QUESTO CHE STANNO COSI' MALE... MA... CE LA FARANNO A FARE IL GIRO DEL MONDO IN TEMPO? E' FATICOSISSIMO! –

- TRANQUILLO BABBO, GUSTAV HA DATO LORO UNA MEDICINA, LO CHIAMA IL RESUSCITAMORTI... VEDRAI, SI RIPRENDERANNO PROPRIO IN TEMPO PER LA VIGILIA-

BABBO RITORNA A BALLICCHIARE: - EVVIVA! IL NATALE E' SALVO! SIAMO SALVI! –

E SI ABBRACCIANO.



COSI' BABBO NATALE FECE IL SUO MERAVIGLIOSO GIRO E PORTO' GIOCHI, DOLCI E TANTA GIOIA A TUTTI I BAMBINI DEL MONDO.

SI, SI, D'ACCORDO, BLA BLA BLA... MA COME PUO', DIRETE VOI, IN UNA SOLA NOTTE, ARRIVARE IN TUTTE LE CASE E REALIZZARE I DESIDERI DI TUTTI I BAMBINI DI TUTTO IL MONDO? SEMPLICE, MIEI CARI! BABBO NATALE HA UN SEGRETO, PUO' FERMARE IL TEMPO, E NEL TEMPO SOSPESO, LUI E LE SUE MAGICHE RENNE POSSONO RIPETERE OGNI ANNO LA MAGIA DEL NATALE!

BUONE FESTE A TUTTI DALLA CLASSE VB SCUOLA PRIMARIA



REPORTAGE SU UN ASPETTO DEL TERRITORIO

Con il nostro gruppo del giornalino della scuola “Lo Zibaldino”, da “Lo Zibaldone” di Leopardi, dobbiamo fare un reportage di un aspetto del nostro territorio, Cecchina; abbiamo scelto la “Villa del Vescovo”.

Buona lettura.

Il nome nasce dalla residenza del Vescovo della diocesi di Albano Laziale; risale al Novecento. Tempo dopo è stata la prima sede della circoscrizione di Cecchina.

Siamo andati a fare delle foto e abbiamo notato che ci sono vari aspetti, sia positivi che negativi.

Quelli positivi potrebbero essere: la vegetazione che abbellisce il posto, i murales, la biblioteca dove leggono delle letture ai bambini, la sede della Proloco di Cecchina, il centro anziani dove giocano a carte, organizzando dei corsi di ballo, i giochi per i ragazzi e bambini, il campo da calcio dove i ragazzi possono andare a sfogarsi dopo una stressante giornata di scuola, la pista di pattinaggio e skate, i tavoli per incontrarsi con degli amici per studiare, giocare a carte o mangiare.



La vegetazione



I Murales fatti dai ragazzi della pro loco di Cecchina



La biblioteca



I giochi

Ma come ogni cosa ha i suoi aspetti negativi, per esempio: le scritte sui giochi per bambini che rovinano la bellezza del posto, non c'è l'attrezzatura per praticare altri sport, come per esempio la pallacanestro o il tennis, nel campo da calcio non c'è più l'erba sintetica, non ci sono abbastanza cestini e fontanelle, di conseguenza c'è della sporcizia per terra, non c'è una pista ciclabile o per andare sui monopattini e il campo da bocce ormai distrutto ma prima gli anziani in estate si divertivano a giocare, si potrebbero mettere anche più tavoli in pietra, più panchine e magari pubblicizzare la biblioteca o mettere l'orario di apertura e chiusura anche all'esterno del cancello di accesso al parco.



Il campo di bocce



Le scritte sui muri

Alessia Florea 2D, Fernando Lerosé 2D, Eleonora Salvioni 3D Scuola Secondaria

"IO LEGGO PERCHE' E CHE COS'E'?"

“IO leggo perché” è una manifestazione di promozione della lettura organizzata



dall'Associazione Italiana Editori, sostenuta dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo, in collaborazione

con il Ministero dell'Istruzione.

Grazie all'energia, all'impegno e alla passione di insegnanti, librai, studenti ed editori, e del pubblico che ha contribuito al successo di #ioleggoperché, finora sono stati donati alle scuole oltre un milione di libri, che oggi arricchiscono il patrimonio librario delle biblioteche scolastiche di tutta Italia.

**Vogliamo ringraziare tutti coloro che hanno donato un libro
alla nostra scuola**

GRAZIE

CONTEST 2020: UN LIBRO UNISCE SEMPRE ...



Con la scuola media e la collaborazione della libreria “Tuedlodesign” e l'aiuto della sua libraia Marina Checchi abbiamo deciso di partecipare anche al contest della manifestazione, cioè un concorso per creare eventi legati alla lettura.





“INDOVINA CHI?”: un gioco per scoprire le donne che hanno fatto fatto la storia.

Così è nato il gioco “Indovina Chi?” che si è svolto venerdì 27 novembre.

I professori non ci hanno anticipato nulla, è stata una sorpresa. Abbiamo trovato attaccate alla lavagna le foto di 10 personaggi femminili importanti per la

storia, ma che non sono diventate troppo famose solo perché si tratta di donne. Il gioco consisteva nell’indovinare il nome della donna descritta dalle tracce audio inviate dalla nostra libreria. Le classi coinvolte sono state: 2B-2A; 3A-3B-3D della scuola secondaria di primo grado. Le classi vincitrici sono state 2B e 3D, avendo indovinato con il minor tempo (rispettivamente con 3 e 1 minuto). La libreria TUEDIODESIGN ha offerto in regalo ai i vincitori del gioco un libro che parla proprio di queste donne.



Ora provate voi...conoscete queste donne?

#IOLEGGOPERCHÉ CONTEST 2020 - CLASSI TERZE
IST. COMP. CECCHINA - LIBRERIA TUedIO DESIGN ALBANO LAZIALE

Libreria per bambini e ragazzi
TUedIO design



Ecco le impressioni dei nostri compagni su questa esperienza

- Classe 2B: L'attività che abbiamo svolto in classe ci è piaciuta molto, per due motivi: abbiamo conosciuto la storia di una donna che non avevamo mai sentito nominare ed abbiamo scoperto altre figure femminili che ignoravamo. Ci è piaciuto ascoltare gli indizi della libraia Marina e, per esclusione, abbiamo subito tolto, dalla lavagna, i volti delle donne che non combaciavano con le informazioni che avevamo ricevuto. Abbiamo vinto e...siamo meravigliati oltre che contenti del regalo ottenuto! La professoressa ci farà leggere il libro ricevuto in premio e ci farà approfondire la conoscenza di alcune donne che, con la loro intelligenza, hanno contribuito al miglioramento della società. Noi siamo abituati a studiare solo la vita di uomini, ma, a quanto pare, le menti femminili hanno una potenza straordinaria...Grazie e al prossimo gioco!

-Classe 3D: Per la classe il gioco svolto è risultato divertente e ben fatto, molto coinvolgente! Siamo stati contenti di partecipare e....soprattutto di vincere...cosa che proprio non ci aspettavamo!! Grazie per il libro ricevuto in dono e grazie alla libraia che ha organizzato il tutto!

- Classe 3A: Ci siamo incuriositi moltissimo e, una volta finito il gioco, abbiamo voluto sentire anche i podcast della seconda!

-Classe 3B: 1) Chiara: "Mi sono divertita perché è stata un'attività alternativa, un modo diverso per far passare le lunghe ore di scuola. Il punteggio che abbiamo ottenuto è stato buono, purtroppo però non siamo stati noi a vincere".

2) Leonardo: “Il gioco mi è piaciuto perché ci ha presentato donne famose che non conoscevamo. Abbiamo indovinato il personaggio grazie all’indizio che spiegava la sua origine spagnola”.



3) Massimo: “Secondo me è stato divertente perché abbiamo imparato cose non sempre leggendo da libri ed abbiamo fatto un tempo molto buono in confronto alle altre classi, mi sono divertito

insieme ai miei compagni ad indovinare”.

4) Simone: “Mi è piaciuto perché è stata un'attività differente dalle altre e per la sua particolarità, anche se non abbiamo vinto, mi sono divertito a vedere che tutti collaboravano. Mi piacerebbe che questa esperienza si ripetesse”

5) Sara: “Il gioco è stato divertente perché abbiamo conosciuto cose importanti fatte dalle donne. Anche giocando, abbiamo imparato qualcosa”.

6) Gabriel: “Il gioco è stato molto bello, ma anche molto competitivo. Tra le terze ha vinto la sezione D, ma noi siamo arrivati secondi. Ci sarebbe piaciuto vincere un bel libro, ma comunque siamo contenti di aver partecipato”.

7) Tommaso: “Secondo me il gioco non solo è stato bello, ma anche educativo perché abbiamo conosciuto donne molto importanti per il nostro mondo, delle quali prima non sapevamo l’esistenza”.

Francesca Granata 3B, Federico De Benedetto, Valerio Di Pierro 3A

II FIORE DELLE EMOZIONI



Sezione F Via Portogallo Scuola dell'Infanzia

I DIRITTI DEI BAMBINI

CLASSI QUARTE C e D

Plesso di Via Umbria

Il 20 novembre è la giornata mondiale dell'infanzia: è una data commemorativa che celebra ogni anno i diritti dei bambini e degli adolescenti e che varia da paese a paese. I bambini delle classi quarte C e D l'hanno festeggiata riflettendo sul significato più naturale della parola diritto...Cosa vuol dire diritto per un bambino? Diritto a cosa? ...Il diritto ad una vita felice!

I bambini hanno scritto i loro diritti naturali, secondo il loro punto di vista. Poi, ispirati dalla meravigliosa opera d'arte di Gustav Klimt, hanno creato il loro "Albero della vita felice".



La posta dello Zibaldino

Dal 07/01 desiderate raccontarci le vostre esperienze scolastiche? Avete un consiglio da chiedere? Vi preoccupa un problema da risolvere? Volete condividere con noi una storia, la recensione di un libro o di un film?

Scriveteci al seguente indirizzo:

zibaldino.trilussa@gmail.com

La nostra redazione troverà una risposta alle vostre domande e pubblicheremo i vostri articoli!